

---

## Prefazione alla Terza edizione

---

Il 19 luglio 2013, se ne è andato, in silenzio, Giovanni Dean.

Non solo per la profonda amicizia e per l'affetto indelebile che ci legava, ma anche per la perdurante attualità e coerenza dei suoi contributi sui controlli nell'esecuzione penale (che sono stati aggiornati da Rossella Fonti), di comune intesa con l'Editore, ci è parso naturale mantenere ancora il suo nome assieme ai nostri in questa Terza edizione, che è realizzata per offrire agli studenti uno strumento aggiornato fino alla metà di settembre, pur nella consapevolezza che in questo momento il piccolo mondo della Procedura penale si trova – come suol dirsi – a metà del guado, a fronte degli enfaticizzati propositi di riforma di fine estate.

Il nuovo Governo ha già mostrato determinazione nell'introdurre una serie di correttivi (obbligati, invero, da Direttive sovranazionali e da decisioni drastiche della Corte europea dei diritti dell'uomo) in materia di presupposti processuali, meccanismi di controllo e di esecuzione della pena (si pensi alle innovate regole circa la garanzia per l'uso di una lingua comprensibile all'accusato; ai provvedimenti volti a contrastare l'eccessivo ricorso a provvedimenti restrittivi della libertà personale; alla riforma della contumacia e dei correlati strumenti volti a garantire la celebrazione di processi con la presenza di un imputato ritualmente – e non più solo formalisticamente – informato; all'introduzione dell'inedito mezzo di controllo volto alla c.d. rescissione del giudicato; alle disparate misure *in executivis* finalizzate ad alleggerire lo stato drammatico delle carceri, oggetto della pesante sentenza della Corte europea Torregiani c. Italia); si tratta di temi puntualmente posti in evidenza e adeguatamente spiegati e razionalizzati in questo testo.

Nelle intenzioni del Governo già questo autunno dovrebbe avviarsi una nuova stagione foriera di radicali rivolgimenti. In passato troppo spesso aveva pesato negativamente la mancanza di lucidità e di coraggio nell'affrontare i problemi concreti. Per l'effetto, da anni si vanno trascinando, con altrettanto deludenti soluzioni, altre questioni che sarebbe oramai il caso di

avviare a definizione *ope legis*, stante l'incapacità della giurisprudenza di trovare un approdo stabile. Il riferimento è (solo a titolo di esempio e senza pretesa di esaustività) alla *querelle* circa l'assetto ottimale delle intercettazioni telefoniche, agli ambiti dell'appello e del ricorso per cassazione, al regime delle invalidità e delle sanatorie. Si fa un gran parlare della riduzione delle ferie dei magistrati e della compressione della sospensione dei termini nel periodo estivo. Si torna a parlare della durata della prescrizione. Forse non sono questi i settori sui quali bisogna puntualizzare l'attenzione nella prospettiva di una «efficienza equilibrata» del processo penale. Aspettiamo fiduciosi, rimarcando tuttavia che le riforme *in itinere* non dovranno erodere lo *standard* minimo del processo giusto. È un problema di cultura e di adeguamento all'Europa.

*Gli Autori*

Ottobre 2014

---

## Prefazione alla Seconda edizione

---

Che la prima edizione di questo manuale sia riuscita a collocarsi, in breve tempo, nel percorso della didattica universitaria come un punto di riferimento e una base attendibile, è per gli autori punto di orgoglio e di soddisfazione.

Nella prospettiva di un progressivo consolidamento, a giusto titolo, della posizione già raggiunta, pur in mancanza delle pur necessarie riforme di struttura da più parti accoratamente auspiccate (pesa, a tacer d'altro, il ritardo nell'approntare adeguati correttivi ai settori delle intercettazioni telefoniche e delle impugnazioni), è parsa opportuna un'opera di aggiornamento (non solo formale) per render conto delle trasformazioni e degli effetti collaterali (un vero e proprio sciame sismico di piccoli aggiustamenti) comunque apportati al processo penale dalle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte costituzionale.

Non poteva essere diversamente, posto che l'innovata cultura del giusto processo, alimentata dalle novità provenienti dalla inarrestabile evoluzione giurisprudenziale delle Corti europee, spinge la procedura penale verso orizzonti più avanzati, un tempo impensabili. La presa di posizione della Corte europea (sent. 14.6.2011, Dan c. Moldova) sui limiti decisori del giudice del controllo di merito, è destinata ad avviare una mutazione genetica dei giudizi di appello aventi ad oggetto le sentenze di proscioglimento e di assoluzione, che dovranno aprirsi all'oralità proprio come il primo grado di giudizio (senza trascurare gli effetti indiretti sul modo invalso di intendere il diritto alla prova in appello). Analogamente, a fronte dei reiterati interventi del Giudice delle Leggi sull'inaccettabilità della presunzione di adeguatezza della sola custodia in carcere, anche laddove le esigenze cautelari risultassero attenuate ovvero la misura applicata non apparisse più proporzionata all'entità del fatto o alla sanzione che si ritiene possa essere – o sia stata – irrogata (Corte cost., sent. n. 265 del 2010, n. 164 e n. 231 del 2011 e n. 110 del 2012).

La rimeditazione continua e l'elasticità nel rinnovamento delle idee, che passa necessariamente attraverso l'obiettivo aggiornamento di ogni singolo

contributo, è l'unica risposta possibile per fornire all'utente uno strumento di studio costantemente attuale, mantenendo e rafforzando un livello di divulgazione sempre impegnato e mai banale.

*Gli Autori*

Settembre 2012

---

## Prefazione alla Prima edizione

---

Questo Manuale si ricollega, in qualche misura, a quello realizzato negli anni passati da Mario Pisani assieme ad Alfredo Molari, Vincenzo Perchinunno e Piermaria Corso, con l'aggregazione successiva di Alfredo Gaito, Giorgio Spangher e Oreste Dominioni; ma non ne costituisce la continuazione, collocandosi piuttosto in un solco di accresciuta attenzione alla norma reale, quale filtrata nella prassi e nelle decisioni delle Corti.

Mutato l'editore, mutato il titolo, mutata l'*équipe* degli autori, mutato il taglio, questa «Procedura penale» aspira ad entrare nel percorso della didattica universitaria come un punto di riferimento e una base attendibile. In essa, infatti, è stato avviato un discorso attento alle dirompenti novità normative e giurisprudenziali che provengono dall'Europa e all'evoluzione della giurisprudenza interna della Corte costituzionale e delle Sezioni Unite della Corte di cassazione.

In questa prospettiva, le tematiche affrontate sono non soltanto quelle tipicamente codicistiche, in quanto è stato dato largo posto agli argomenti specificamente processualpenalistici disciplinati dalla legislazione speciale (dal processo penale minorile al giudice di pace, dall'Ordinamento giudiziario al procedimento per la responsabilità degli enti) ed agli istituti sovranazionali coordinati alla giustizia penale interna (dalle strutture essenziali per lo spazio giudiziario europeo al mandato d'arresto europeo). L'approccio non è unicamente quello descrittivo ma anche ricostruttivo e critico, in linea con una cultura processuale penale sensibile allo spirito europeo ed ai principi del processo giusto.

Come per tutte le iniziative nuove, ci sarà bisogno di qualche assestamento; una parte minima dei contenuti di questo volume ha avuto stesure precedenti già collaudate nell'insegnamento frontale, mentre una parte cospicua è di assoluta novità. L'intenzione è quella di estendere, in un futuro prossimo, l'analisi ad ulteriori temi fondamentali meritevoli di approfondimento (come, ad esempio, il procedimento di prevenzione).

È raro trovare nella Prefazione di un Manuale qualche ringraziamento. Qui intendiamo, tuttavia, ringraziare i colleghi meno giovani, dai quali abbiamo ricevuto il «testimone», con l'impegno di provare a fare sempre meglio.

*Gli Autori*

Ottobre 2010